Anno XXXIX | Lunedì 5 Giugno 1905 | Conto corrente con la posta | N. 133

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ciò che Nebogatoff dovrà raccontare allo Czar

Telegrafarono ieri da Tokio che il Mikado ha ordinato che si rilasci l'ammiraglio Nebogatoff, affinchè possa portare allo Czar il rapporto della battaglia di Tushima e la lista delle perdite russe.

Non si può negare che questo sia un atto cavalleresco; ma si deve anche osservare che esso acquista un aspro sapore, quando si pensi che questo ammiraglio della terza squadra russa dovette darsi prigioniero, perchè le ciurme si rifiutarono di combattere o peggio si erano ammutinate.

I telegrammi pervenuti al *Corriere della Sera* dal Barzini, che s'è messo in prima linea fra i corrispondenti dei giornali europei, per l'ampiezza, il colorito e la precisione delle sue notizie, gettano luce sinistra sugli equipaggi russi. Non si tratta, come pareva, di un momento di demoralizzazione — è la viltà collettiva e di lunga mano premeditata.

Quando i cacciatorpediniere giapponesi all'alba del 30 s'avvicinarono alle navi russe, immobili e silenziose, uno spettacolo strano s'offerse ai piccoli marinai gialli. Le navi della squadra di Nebogatoff abbassavano rapidamente la bandiera russa, per innalzare al maggior pino la bandiera Giapponese. Non si ha esempio nella storia moderna di un fatto simile di equipaggi che dispongano di navi, ancora in buona condizione e provviste di munizioni, e si danno al nemico come un branco di castrati.

Nebogatoff e i suoi aiutanti scesero in una lancia a vapore e si diressero alla nave di battaglia più vicina per dichiarare la resa. Tutte le navi con tremila uomini di equipaggio furono fatte prigioni e menate ai porti del Sole di Levante.

Ecco ciò che Nebogatoff dovrà raccontare allo czar.

I fiori di Yamamoto

Tokio, 4. — Il ministro della marina Yamamoto, ha inviato dei fiori per adornare la camera dell'ospedale ove si trova Rodiestwensky a cui ha scritto la seguente lettera: «Vogliate permettermi di esprimere tutto il mio rispetto pel modo tutto militare come compiste il vostro dovere combattendo disperatamente pel vostro Paese.

Lasciatemi dire quanto deplori che siate rimasto ferito. Spero che i mezzi di cui dispongono i nostri ospedali navali, l'abilità dei nostri chirurgi della Marina allieveranno le vostre soffrenze e vi renderanno prontamente la salute».

Yamamoto ha diretto anche agli ufficiali della marina feriti un ordine del giorno esprimente la speranza della pronta cessazione delle loro sofferenze e il rapido ristabilimento in salute.

Due parole sulla vertenza di Bologna

A proposito del processo di Bologna che terminò con la condanna del direttore del *Carlino*, comm. Amilcare Zamorani a 4 mesi di reclusione e del direttore dell'*Avvenire*, signor Cesare Algranati a 850 lire di multa, noi dobbiamo unirci a quanto dicono tutti i giornali italiani, ormai crediamo senza eccezione, che un giornalista sia costretto per la sua professione a concedere la prova dei fatti quando si querela per attacchi diffamatori che gli vengono mossi da un'altro giornalista.

Un giornalista che non fa questo può ottenere, con l'articolo 393, la condanna dell'avversario — ma non ottiene l'assoluzione del pubblico.

E questo basta a dimostrare, non solo l'inanità della querela, che non può salvarlo neanche davanti agli occhi degli amici, ma anche e sopratutto la sua odiosità perchè manda in prigione un uomo che, fino a prova contraria, noi tutti dobbiamo credere abbia detto la verità.

E' da supporre pertanto che la Camera farà buon viso alla proposta di modificazione, presentata da un deputato, dell'articolo 393 del codice penale.

La festa dello Statuto
LA RIVISTA DEL RE AI PRATI DI CASTELLO a Roma
La tradizionale girandola

Roma, 4. — Stamane nella Piazza d'Armi ai Prati di Castello il Re ha passato in rivista le truppe del presidio.

Gli spalti che circondano la piazza d'armi, i viali circostanti e gli spazi riservati agli invitati erano gremiti.

Il Re è uscito dal Quirinale alle ore 7.50 in vettura scoperta scortato dai corazzieri e si è recato alla caserma degli allievi carabinieri ove è montato a cavallo e seguito da un brillantissimo stato maggiore è sceso nella piazza d'armi.

Pochi minuti dopo in vettura scoperta è giunta la Regina.

Appena il Re appare, le truppe che già si trovano schierate presentano le armi e le musiche dei vari reggimenti intuonano l'inno reale.

Da Monte Mario tuona il cannone. Il Re col suo seguito, percorre il fronte dei vari reparti di truppa, quindi si colloca di fianco alla vettura della Regina ed assiste al *defilè*.

La Regina è giunta in vettura Dumont, preceduta da un battistrada. Indossava un abito crema, cappello *toque* con *aigrette* bianca.

Il collegio militare, la fanteria e gli allievi carabinieri sfilano al passo i bersaglieri di corsa e la cavalleria al trotto.

Le truppe sfilarono in perfetto ordine e furono ammiratissime. Applauditi specialmente i bersaglieri, la compagnia ciclistica del terzo reggimento bersaglieri ed il parco aereostatico del Genio.

Finito il *defilè* le truppe si sono ammassate in quadrato e mentre i Sovrani — applauditissimi dalla folla — lasciano la Piazza d'Armi, presentano le armi e le musiche suonano la Marcia Reale.

Il Re è rimontato in vettura ed è tornato al Quirinale dove è giunto contemporaneamente alla Regina.

Lungo il percorso la folla che attendeva il passaggio dei Sovrani li ha applauditi calorosamente.

La rivista è terminata alle ore 9.

Questa sera il Municipio di Roma ha fatto incendiare sulla facciata del Pincio prospicente la Piazza del Popolo, una girandola che rappresentava un palazzo architettonico.

Vi assistevano i Sovrani. La folla era enorme.

I vari fuochi che si accesero per oltre mezzora furono sovente applauditi. Lo spettacolo è chiuso da una fantastica illuminazione del Pincio e di Piazza del Popolo. I Sovrani si sono trattenuti fino alla fine dello spettacolo.

DISORDINI A ROMA
PER LA COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI

Roma 4. — Nel pomeriggio le società repubblicane, socialiste e anarchiche vollero fare una commemorazione di Garibaldi. Il corteo mosse da piazza Sant'Elena per salire al Gianicolo. Per via vi furono grandi grida di: Viva la repubblica sociale! Sul ponte Garibaldi si cantò a piena voce l'Internazionale.

Innanzi alla torre dell'Anguillara il commissario di polizia cav. Montmasson credè necessario l'intervento suo per imporre ai dimostranti il silenzio; naturalmente non fu obbedito e allora avvenne una colluttazione con le guardie. Dopo i tre squilli di tromba la bandiera del Circolo Giovanile Repubblicano di Trastevere fu afferrata e lacerata. Accorsero a difenderla i componenti il Circolo Mazzini e quelli della Federazione socialista - anarchica. Nel tafferuglio il trombettiere fu gettato a terra, calpestato e percosso: gli fu strappata la tromba e il *kepi*, che furono gettati sul tetto dei bagni popolari.

Il commissario Motmasson dovette difendersi a colpi di ombrello dagli assalitori. Nella colluttazione varie guardie furono contuse e due cittadini riportarono ferite di sciabola; un carabiniere perdette la lucerna e distribuì a sua volta varie piattonate colla daga.

Mentre il tumulto durava, la testa del corteo proseguì per via Luciano Manara cantando sempre l'Internazionale.

I garibaldini e i vessilliferi giunti al Gianicolo si arrampicarono sul basamento del monumento a Garibaldi e subito cominciarono i discorsi. Parlò fra gli altri l'on. Socci ma fu interrotto da un anarchico.

Parlarono altri fra grandi urli. Vennero operati alcuni arresti.

Cavagnari non dà soddisfazione

Roma, 4. — I pubblicisti Coccuccioni e Vettori non avendo potuto ottenere dai deputati Galli e Giovagnoli nè soddisfacente dichiarazione nè la riparazione per le armi declinano il mandato lasciando il giudizio al pubblico per qualificare il deputato Cavagnari che dopo avere offeso i giornalisti dichiarandosi disposto a risponderne anche fuori della Camera rifiuta la riparazione dovuta.

IL SUCCESSO DELLA MOSTRA DI VENEZIA
Già 350 mila lire di vendite

Abbiamo da Venezia, 4;

Negli anni scorsi la media delle vendite era di 450 mila lire: quest'anno, se le vendite continueranno come sono incominciate, tale media sarà di gran lunga superata.

Vi basti un semplice esempio per dimostrarlo. Fino ad oggi fra sculture, pitture, acque forti ed oggetti decorativi, vennero vendute opere per la cifra di 250,000 lire, senza calcolare i quadri, le statue, i disegni ed il resto, per circa 100,000 lire, acquistati per la Galleria veneziana d'arte moderna.

Il matrimonio di Anita Canzio

Maddalena, 4. — Oggi alla Maddalena si univa in matrimonio Anita Canzio, figlia di Stefano col dott. Riccardo Caglierini.

Erano presenti alla cerimonia l'ammiraglio Coltelletti e molti ufficiali di terra e di mare.

Il generale Canzio ha ricevuto moltissimi telegrammi.

I documenti e i manoscritti di Crispi

Napoli, 4. — Oggi furono tolti i suggelli allo studio di Crispi e fu cominciato lo spoglio dei documenti, delle carte, delle lettere e di tutti i numerosi manoscritti che ivi si trovano.

Alle prime operazioni furono presenti il senatore Inghilleri, la signora Crispi, la figlia principessa di Linguaglossa e due avvocati rappresentanti i creditori.

Secondo quello che si prevede, lo spoglio durerà parecchi mesi.

NECROLOGIO
Il senatore conte Fe D'Ostiani

E' morto a Roma il senatore conte Fe D'Ostiani, membro del contenzioso diplomatico, già ministro plenipotenziario

LA SOLENNE INAUGURAZIONE della linea telefonica Udine-Cividale

(Da un nostro inviato speciale)

Ieri a Cividale venne inaugurata coll'intervento delle autorità governative, provinciali e cittadine, l'importante linea telefonica Udine-Cividale, che tanti vantaggi recherà allo sviluppo commerciale di quel mandamento.

L'arrivo

Partiti da Udine assieme all'on. Morpurgo deputato del collegio di Cividale, al marchese Corsi direttore provinciale delle poste in rappresentanza anche del Ministro Morelli-Gualtierotti, al vicedirettore sig. Marpillero, all'ingegnere capo della Provincia cav. Asti e al prof. cav. Musoni, giungemmo a Cividale al mezzogiorno circa, ricevuti dalle autorità locali e dall'amico Fulvio che ci accolse colla solita cordialità festosa.

Con carrozze tutti entrarono in città e scesero al Municipio.

Il ricevimento in Municipio
I presenti

Dall'autorità comunale era stato preparato un ricco ricevimento alle autorità ed invitati nella elegante e magnifica sala maggiore del palazzo comunale.

Notiamo pra i presenti al ricevimento oltre i già citati, il cav. Rosati, commissario distrettuale, anche in rappresentanza del R. Prefetto, il prosindaco sig. Angeli, vecchio venerabile e da tutti ammirato per la sua robusta vitalità, l'assessore Conti in rappresentanza del Comune di Udine, il N. H. Cicogna, ingegnere capo del genio civile della Provincia, il cons. provinciale cav. Geminiano Cucavaz, il prof. P. S. Leicht, l'avv. cav. Pollis presidente della Società Operaia, il capitano degli alpini conte Ronchi, il cav. Cedolini ispettore dei telegrafi e dei telefoni per il Veneto, il cav. Calandri direttore della Società italiana dei telefoni e benemerito promotore delle importanti linee che stanno sorgendo nella nostra Regione, il cav. Giuseppe Pischiutta ideatore ed esecutore di questa nuova linea e direttore della Società pei telefoni carnici, il sig. Antonio Dal Dan, solerte ed abile direttore della rete urbana di Udine, l'assessore nob. Lorenzo Albini, il segretario capo del Comune di Cividale sig. Luigi Brusini che fa gentilmente gli onori di casa, il sig. Moro, il direttore delle scuole prof. Rigotti, il prof. Augusto Nussi presidente della Società di Tiro a Segno, il sig. Marioni presidente della Congregazione di Carità, il sig. Bront presidente del Monte di Pietà, l'avv. Vogrig sindaco di S. Pietro al Natisone l'instancabile ed egregio sig. Batocletti, e i signori De Marchi di Enemonzo, Forchir d'Artegna e Zanier per i telefoni Carnici, e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Mentre autorità ed invitati salgono in municipio, nella via la distinta banda cittadina diretta dal valente ed appassionato maestro Tesa, intuona la marcia reale.

Nella piazza è radunata gran folla. La città ricorrendo anche la festa dello Statuto è imbandierata.

Il ricevimento dura circa mezz'ora durante la quale con signorile sontuosità è servito un ricco rinfresco.

L'inaugurazione
La visita agli apparecchi

Si passa quindi all'albergo *Al Friuli* ove trovasi l'apparecchio telefonico centrale.

Il cav. Calandri con quella competenza che lo distingue non disgiunta da un brillante e piacevole eloquio, fa da cicerone.

Egli fa vedere anzitutto la cabina al pianterreno ove si rinchiudono coloro che desiderano parlare.

La cabina è assai bella e imbottita in modo da precludere ogni parola all'ambiente esterno.

Si sale quindi ai piani superiori ove trovasi l'apparecchio cui sono destinate due impiegate. Il cav. Calandri ne spiega il meraviglioso funzionamento e quindi si scende in altra sala ove è preparato un apparecchio telefonico con numerosi ricevitori disposti sopra una lunga tavola per dar modo agli invitati di udire contemporaneamente.

E l'inaugurazione ha luogo con uno scambio di saluti e di auguri fra l'on. Morpurgo e il Prefetto; il deputato del Collegio parlando col capo della Provincia, constatato l'ottimo funzionamento del telefono, gli esprime il voto d'una sollecita guarigione del figlio. Il Prefetto ringrazia commosso e prega l'onorevole d'esprimere tanti augurii alla «sua» Cividale che ama sempre.

Si telefona quindi al Municipio di Udine ma nessuno risponde.

Il cav. Rosati parla col sig. Antonio Brandolini della Camera di commercio mandando un saluto cordiale a nome di tutta Cividale.

Il sig. Brandolini risponde che sente benissimo e fa voti che spesso Cividale comunichi colla Camera di commercio e manda ossequii a tutti.

Si apre poi la comunicazione con Tolmezzo e il segretario sig. Brusini parla coll'avv. Da Pozzo. Collo stesso parla scherzosamente anche l'on. Morpurgo che rileva come il telefono funzioni benissimo così da permettere di udire oltre che le parole, anche la brezza dei monti carnici!

Intanto si ode, per telefono, la marcia reale sonata nel sottostante cortile con una cornetta e tutti ricordano il curioso episodio dell'inaugurazione della linea Udine-Pordenone allorchè si credeva che il Sindaco di Udine avesse fatto suonare la marcia reale mentre questa era suonata a Pordenone.

Aperta la comunicazione con Pordenone, scambiano saluti fraterni ed augurii il sig. Angeli con quel Sindaco e l'avv. Pollis, col sig. Asquini Presidente della S. O. di Pordenone.

L'amico Fulvio manda a Udine un saluto ai Triestini convenuti a Udine.

Risponde commosso un giovane triestino dall'albergo alla Croce di Malta.

Il banchetto

Si passa poi nella gran sala del banchetto, elegantemente addobbata con trofei e bandiere.

Le mense sono poste a ferro di cavallo ed il pranzo, eccellente, è servito con un inappuntabile servizio dall'albergatore Umberto Zanutta. Durante il banchetto regna la più schietta cordialità ed animata allegria, e la brava banda svolge un attraente programma così bene che l'on. Morpurgo e il marchese Corsi mandano i loro rallegramenti al maestro Tesa.

I brindisi

Allo champagne cominciano i brindisi.

Prende per primo la parola il prosindaco sig. Angeli che brinda allo sviluppo commerciale della sua città e chiude con una calda evocazione a Casa Savoia e con un grido, cui tutti applaudono, di «viva il Re!»

Il prof. P. S. Leicht legge le adesioni del Prefetto, della Deputazione provinciale, del conte A. di Trento, dei consiglieri provinciali Trinkee Brusadola e quindi, poichè ha la parola se la tiene e ricorda le antiche lotte, ora scomparse, fra Udine e Cividale e augura che il telefono costituisca un nuovo affettuoso legame fra le due città sorelle.

Chiude al grido, cui tutti si associano, di viva Udine, viva Cividale.

L'on. Morpurgo porta a Cividale il saluto del Prefetto e rilevata l'importanza del telefono per lo sviluppo commerciale e industriale di Cividale così unita a Udine e al resto del Veneto, fa voti per un prossimo allacciamento a Roma e assicura che sarà sempre a disposizione del suo Collegio.

L'assessore Conti porta il saluto del Sindaco e della città di Udine.

Il cav. Rosati pronuncia un breve ma forbito ed elevato discorso portando l'augurio del governo a Cividale e alla sua prosperità.

Il cav. Pischiutta dopo aver letto un telegramma del Ministro Morelli-Gualtierotti in risposta a quello inviatogli, porge un vivo ringraziamento al benvenuto comitato locale sorto per degnamente inaugurare il telefono e cioè agli egregi signori Batocletti, Moro, Deganutti e Mesaglio. Si rivolge poi all'on. Morpurgo come deputato e come presidente della Camera di Commercio affinchè appoggi la pronta attuazione della linea diretta Udine-Venezia.

Chiude brindando all'on. Morpurgo.

Questi, risponde che la Camera di commercio si occupa alacremente della questione e che per ora la linea che ci permetterà di parlare con Venezia, in attesa del filo diretto, sarà pronta fra un mese.

Il marchese Corsi non aveva intenzione di parlare causa lo stato d'animo in cui si trova per il lutto che lo ha colpito, ma deve rispondere al cav. Pischiutta.

Perciò dopo aver mandato il suo saluto alla storica Cividale, assicura che entro l'anno sarà attuata la linea diretta Udine-Venezia.

L'avv. cav. Pollis parla come presidente della Società Operaia perchè questa è una festa del lavoro.

Con felici immagini rileva l'importanza delle grandi scoperte e brinda al nome dei grandi colossi dell'elettricità Volta, Edison e Marconi.

Per ultimo parla con frasi indovinatissime il cav. Calandri, che rileva come il telefono rappresenti tutto ciò che vi ha di più civile e di più moderno. Dice che non vi sono più regioni divise ma una sola Italia, con Roma capitale.

Brinda quindi a Roma capitale morale del mondo.

Tutti i brindisi furono applauditissimi.

Levate le mense, gli invitati rimasero ancora un po' assieme in allegra conversazione e quindi la lieta e simpatica comitiva si sciolse.

La festa da ballo

La festa da ballo a favore degli inondati cominciò verso le sette con poco pubblico, ma andò man mano animandosi tanto da promettere un discreto incasso.

CRONACA PROVINCIALE

Da AVIANO

Le deliberazioni del Consiglio comunale

Ci scrivono in data 3:

(*Fausi*). Il Consiglio comunale nella seduta del I° corrente, presenti 16 consiglieri, approvò in seconda lettura diverse piccole spese e la sottoscrizione di L. 1000 per quaranta azioni della Società telefonica di Pordenone; aderì all'Associazione Nazionale «Pro Montibus» e accolse l'istanza degli abitanti di Marsure, deliberando di far costruire una conduttura in ghisa a prolungamento dell'acquedotto.

Procedette poi al sorteggio del terzo dei consiglieri comunali da rinnovarsi nelle elezioni parziali che avranno luogo nel mese di dicembre 1905.

Nominò i rappresentanti per la ricostituzione della Commissione mandamentale delle imposte dirette, biennio 1906-1907.

Deliberò di istituire una terza condotta medica per affidare al titolare il servizio medico chirurgo dell'ospitale.

Confermò a levatrice del riparto di Marsure la sig. Massaro-Cossettini Palmira.

Da MOGGIO

Gravissimo incendio

Il danno supera le cinquemila lire

Ci scrivono in data 4:

Ieri sera verso le ore 10 nella borgata Ponte di Moggio scoppiò un incendio nella palazzina di certo Natale Della Schiava che, ad onta dei pronti soccorsi, rimase totalmente distrutta arrecando un danno di oltre 5000 lire.

A quanto sembra l'incendio fu causato dal camino della cucina economica.

Nessuna vittima si ebbe a deplorare.

Un riparto della Compagnia del Genio, stazionata a Chiusaforte, si trova tuttora sul luogo perchè a fronte d'ogni sforzo l'elemento distruttore non è del tutto spento.

Intervennero sul luogo i R. R. carabinieri e le guardie di finanza e molti abitanti di Moggio e perfino mons. Abate prof. Protasio Gori che prestò l'opera sua.

La casa era assicurata.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Società di allevatori di bovini

A tutti gli allevatori che sottoscrissero azioni per l'impianto di stazioni cooperative di monta taurina è stata diramata dalle sezioni del basso Friuli occidentale con sede in S. Vito una circolare d'invito all'adunanza generale che avrà luogo alle ore 9.30 di domani, domenica 4 giugno, nella sala filarmonica di S. Vito, allo scopo di costituire definitivamente la Società cooperativa di allevatori di bestiame bovino di S. Vito al Tagliamento.

Da CODROIPO

I funerali del direttore delle Scuole

Commovente riuscì il trasporto della salma del compianto direttore delle scuole De Caneva che ebbe luogo questa mattina alle ore 8, dalla casa del defunto alla stazione ferroviaria.

Di là, col treno delle ore 9.30 partì per Ovaro.

Da MANIAGO

Concittadino suicida a Venezia

Ha qui prodotto dolorosa impressione la notizia del suicidio del caporal maggiore di cavalleria Stefanutti Rosa Luigi d'anni 27, nostro concittadino, avvenuto ieri a Venezia.

LA FESTA DELLO STATUTO IN PROVINCIA

Pordenone. Per la lieta ricorrenza la città è tutta imbandierata.

La banda cittadina, dopo aver percorso le vie principali, si recò sotto la loggia del palazzo comunale, ove ebbe luogo la solita estrazione delle grazie dotali.

La grazia del Legato Brausin, di L. 282.25, toccò a Micheluz Maria di Luigi.

Le quattro grazie, di L. 60 ciascuna del legato Trevisan, furono estratte da Ve Gottardo Anna di Emanuele, Marta Emma di Antonio, Badin Maria di Isacco e Gregoris Maria fu G. B.

Quella del legato Pinelli, di L. 43.25 da Facca Angela fu Marco.

L'ultima, infine, di L. 25 del legato Rizzolati, toccò a Pomben Luigia di Antonio.

Sacile. Il tricolore sventolò ieri da tutti i pubblici edifici e da molti privati.

Dalla Congregazione di carità venne distribuito pane ai poveri, la di cui somministrazione venne l'altra sera deliberata dalla Giunta Munipale.

Alle ore 10 ebbe luogo in piazza Plebiscito la rivista del bellissimo squadrone di cavalleria agli ordini del tenente sig. Marin. La truppa sfilò superbamente innanzi il sig. comandante Piazzesi e le autorità tutte, che ammirarono il contegno dei soldati e le ottime condizioni dei cavalli.

Alla sera straordinario concerto della banda cittadina.

S. Daniele. Per la ricorrenza dello Statuto, dall'antenna di Piazza Vittorio Emanuele sventola il grande stendardo rosso del comune. Dagli edifizi pubblici e da alcuni privati il tricolore italiano.

Venzone. Per la festa dello Statuto il paese era imbandierato. — La banda percorse le vie suonando inni patriottici.

Latisana. Anche qui si ebbe a commemorare il 57° anniversario della proclamazione dello Statuto. — Fin dalle prime ore il paese venne imbandierato e la banda locale, nonchè la fanfara delle scuole comunali fecero il giro del paese.

Questa sera, a spese del Comune, vi fu concerto in piazza XX Settembre.

CRONACA CITTADINA

Il saggio al Collegio Uccellis

Anche quest'anno sono stata al saggio di ginnastica e musica, datosi ieri alle 10 1/2 nell'Istituto Uccellis. Due vigili, alla porta d'ingresso, facevano ala all'entrata di graziose personcine di bimbe e giovinette accompagnate dalle loro mamme.

Le alunne esterne fecero il saggio di ginnastica all'aria aperta, con varii esercizii, guidate dalla sempre solerte maestra sig.ra Pettoello.

Nell'ampia sala si svolge il resto del programma.

Al banco presidenziale prendono posto il Presidente avv. Comelli, con alla sinistra il cav. Battistella Provveditore agli studi, il senatore grande uffic. conte di Prampero, ed alla destra il cav. Misani Preside dell'Istituto Tecnico e il prof. Marchesi Direttore didattico dell'Istituto Uccellis. La signora Direttrice siede in basso, per rimanere occulta agli invitati e sempre vigile tra le sue alunne.

Incomincia un canto a tre voci del Campana «Madre mia.» Siede al piano la signorina Comencini e le alunne interne si fanno applaudire per la perfetta esecuzione. Segue la Tarantella di Heller, suonata a quattro mani dalla allieva interna Ada Comolli e maestro Franz, anche questa applaudita. Poi le alunne esterne eseguiscono a lor volta un canto a tre voci di Mendelssohn «Canto del mattino» molto gentile e bene eseguito. Prima della distribuzione dei premi il Presidente avv. Comelli si alza a leggere un suo discorso.

Si rivolge alle alunne dicendo che la festa semplice, non solenne come negli anni decorsi, è esclusivamente per loro, con le quali si compiace dell'ottima riuscita nello studio e nella condotta. Il merito ne va in massima parte alla bravissima Direttrice, ch'è come una madre, e alle insegnanti ch'ella sa così bene guidare. Ammette che tutta la popolazione segua con interesse lo svolgersi del collegio, ove furono portate numerose innovazioni, constata che quest'anno non vi fu molto numero di interne e che il comune ha dovuto quindi parecchio concorrere alle spese. Suppone che questa crisi sia dovuta alla diffidenza prodotta dalle innovazioni portate al collegio; ma ha la lusinga che l'interessamento promesso dal Ministero per il pareggio totale, porterà il bene che si desidera. Conclude esortando le alunne a mantenersi sempre buone e brave.

Finita la distribuzione dei premi, che ha reso beate buon numero di figliuole e di mamme, siedono al piano l'alunna Ines Fanna (premiata in istudio e lavoro) e la maestra sig.ra Lucchini. Il pezzo «Les Bergers Watteau» di Gegh è bene eseguito ed applaudito. Piacque anche il coro a due voci «La burrasca» di Inico, cantata dalle alunne interne.

Ma il grande interesse lo assorbì tutto il ballo figurato «L'Imperiale», perchè le complicate figure furono eseguite con grazia e perfezione ammirabili dalle brave alunne interne.

Da queste colonne di giornale, ripeto, facendo mia un'idea del Presidente del collegio: la buona riuscita è dovuta all'esimia signora direttrice, che sa così perfettamente farsi amare e stimare ed alle ottime maestre tutte, che, seguendone con vera abnegazione l'esempio, amorosamente si prestano allo sviluppo fisico ed intellettuale delle fanciulle loro affidate. *M*

Un episodietto caratteristico che ci viene riferito da persona degna di fede.

Quando l'assessore Comelli lamentava che quest'anno le alunne interne erano in minor numero e che il comune deve spendere di più, una voce limpida di signora interruppe:

— E di chi è la colpa?

L'assessore Comelli che non ha potuto udire l'interruzione che l'avrebbe forse sconcertato seguitò a leggere il suo discorsetto che fu del resto appropriato alla circostanza e notevole per la bella semplicità.

Per il palazzo delle poste

Nella seduta di sabato seguitò la discussione del bilancio del Ministero delle Poste e Telegrafi.

L'on. *Solimbergo*, lamentò l'insufficienza dei locali dell'ufficio postale e telegrafico di Udine.

Il ministro *Morelli Gualtierotti* gli rispose che si sta provvedendo d'accordo con gli enti locali ad una sistemazione di quegli uffici.

Si approvarono gli altri capitoli del bilancio.

Rileviamo con vera compiacenza come, grazie all'azione energica dell'on. deputato di Udine, il quale seppe ottenere gli affidamenti più sicuri dall'on. ministro Morelli Gualtierotti, la questione del palazzo delle poste a Udine, che si trascinava da vari anni senza fare un passo innanzi, sia entrata finalmente nella fase risolutiva.

Ora per affrettare quest'opera è necessario che gli enti locali — come disse l'on. ministro — escano dalle tergiversazioni e la finiscano con indugi dei quali il danno si farebbe sempre maggiore. E' necessario che tutti gli enti interessati, deposto ogni altro riguardo, non abbiano che un pensiero ed una volontà: il bene di Udine.

I CESTINI DELLA "SCUOLA E FAMIGLIA"

Il Consiglio direttivo della «Scuola e famiglia» che trae profitto anche dalla beneficenza anonima fatta soldo a soldo nei cestini destinati a raccogliere il modesto obolo a vantaggio della provvida Istituzione, ringrazia quanti si sono cortesemente prestati e quanti hanno versato offerte e rende conto degli ultimi incassi fatti.

Ottavi Vittoria L. 27.84, Camilla Pecile Kechler 10.73, Maria Ballico (Spilimbergo) 9, dott. Giuseppe Pitotti 8, co. Lucia Caratti Rinaldini 5, negozio C. e N. f.lli Angeli 20.15, caffè alla Nave 9.74, Banca cooperativa Udinese 8.73, Negozio Luigi Roselli 6, Farmacia Bosero Augusto 5, Bottiglieria Pietro Dorta e Comp. 4.83, bottiglieria Adolfo Parma 3.36, Farmacia S. Giorgio 2.81, Negozio Gio. Batta Pellegrini e Comp. 2.55, Pasticceria Dalla Torre Luigi 2.15, Albergo d'Italia, 2.10, Tellini e della Martina 2.04, Ida Pasquotti Fabris 2, ditta A. Zuliani e Schiavi 1.88, negozio Beltrame Antonio 1.80, negozio f.lli Lorenzon 1.56, Società Unione 1.51, Birraria Puntigam 1.38, negozio Vittorio Deotti 1.12, Albergo Croce di Malta 1.11, negozio Gio. Batta Angeli 1.06, Trattoria Torre di Londra 1.06, Pasticceria Girolamo Barbaro 1, bottiglieria Gaetano Scaccia 0.93, Circolo Filarmonico G. Verdi 0.90, Farmacia Vittorio Beltrame 0.90, Fiaschetteria Toscana 0.81, Enrico Petrozzi 0.70, negozio Luigi Pittoni 0.56, Società Alpina Friulana 0.52, negozio Enrico Mason 0.50, negozio f.lli Clain 0.45, Cartoleria Luigi Barei 0.45, Libreria Paolo Gambierasi 0.40, Negozio Lodovico Bon 0.37, Trattoria Cicchiatti Giacomo 0.19, stabilimento Bagni 0.15, Alla Sede dell'Educatorio 3.25. — Totale lire 156.61.

Gita podistica

Giovedì durante un piccolo alt, dei nostri ginnasti, a Martignacco i signori, Ganciani e Cremese avevano parlato della loro marcia Udine-Palmanova effettuata in ore 2,8' e, giustamente, si vantavano che fino ad ora da nessuno era stato abbassato tale record.

Dai signori Ernesto Santi ed Augusto Degani, fu preso impegno di far percorrere da una piccola squadra di ginnasti i km. 19.800 in meno di ore 2.8'.

Accettata la sfida, ieri mattina ebbe luogo la gara.

Alle 3.40 alla barriera di Porta Aquileia presenti i signori Cremese, De Pauli G. B., Degani Augusto, Montanari C. e Degani Ugo, venne dato il «via» dal m.o Ernesto Santi ai due partenti, Pellegrini Adolfo e Van Giuseppe.

Condizioni: passo accelerato, vietata la corsa e gli allenatori.

I forti podisti compirono l'intero percorso (seguiti dagli altri in bicicletta ed in carrozza) in ore *2. 6' 15"* vincendo la scommessa e facendo onore alla Società Ginnastica alla quale appartengono.

Giunsero a Palmanova a Porta Udine in ottime condizioni dove fu loro offerto cognac, ed ottimo *Daf* del signor Cremese; non, egli disse, per compensare *l'amaro* della perdita, ma perchè indicatissimo per le condizioni fisiche dei podisti.

Ai due forti campioni le nostre congratulazioni.

Mercato della foglia di gelso. Foglia con bastone da L. 5 a 10
Foglia senza bastone da L. 9 a 17.

L'estrazione delle grazie dotali

Alle undici di ieri mattina nella sala dei matrimoni nel palazzo municipale seguì l'estrazione delle grazie dotali.

Erano presenti, il consigliere Delegato cav. Vitalba pel Prefetto, il comm. Renier per la Deputazione provinciale e l'assessore Emilio Pico, il cav. A. Bonini ed il sig. Gio. Batta Marioni erano per la Cassa di Risparmio, l'ing. Facchini per l'Ospitale Civile.

Assistevano pure i segretari degli istituti graziandi, e nel posto riservato al pubblico, molta gente.

Ecco l'elenco delle grazie estratte:

Ospitale Civile

Legati Martinoni Giacomo e Bonecco Luca. — Grazie 14 di L. 78,77:

Taddio Maria di Mariano, Buttazzoni Teresa di Domenico, Betuzzi Maria di Angelo, Del Mestre Rosa di Luigi, Baldan Teresa di Federico, Isola Giuseppina di Gerardo, Peressutti Irene di Giacomo, Sgobino Angela di Luigi, Michieli Maria di Giov. Batta, Tonsig Anna di Domenico, Colognatti Adelaide fu Pietro, Balzamonti Maria Teresa, Cavutti Ermenegilda, Angeli Maria di Giovanni.

Legato Drappiero e SS. Trinità — Grazie 9 da L. 22:

Pravisano Rosa fu Luigi, Alessio Elisa fu Luigi, Scialino Giovanna, Vendramini Luigia, Galleani Arpalice, Urli Angelina, Pilat Anna, Urbancig Maria, Domenutti Roma.

Legato Drappiero V. — Grazie 21 da L. 15,69:

Asti Italia, Cecconi Maria, fu Valentino, Castellani Clementina fu Luigi, Zuliani Ida fu Pietro, Giorgiutti Caterina fu Giovanni, Chiarandini Valentina fu Valentino, Ceravello Rosa fu Pietro, Pittino Teresa fu Carlo, Spizzo Maria fu Bartolomeo, Cremese Maria fu Valentino Romanelli Beatrice fu Tomaso, Piani Ermenegilda fu Valentino, Franzolini Maria fu G. A. Colugnatti Adelaide fu P., Cremese Regina fu Valentino, Quaino Elisabetta fu Giuseppe, Driussi Luigia fu Valentino, Pilat Assunta fu Angelo, Driussi Ida fu Giovanni, Vuattolo Ernesta fu Giacomo, Magrini Italia fu Antonio.

Legato Treo Alessandro — Grazie 4 da L. 31,51:

Driussi Italia fu Giovanni, Quaino Elisabetta fu Giuseppe, Traghetti Italia fu G. B., Vendramini Luigia fu Giacomo.

Casa Renati. Una grazia da L. 31,50: Citta Teresa fu Valentino.

Ospizio esposti

Grazie da L. 86.40. Bottuzzi Angela, Nole Antonia, Zimirri Pierina.

Grazie da L. 47.26. Anizola Teresa, Dreotti Italia Berta.

Grazie da L. 31.51. Brega Italia, Drilli Iole, Parini Eleonora, Ratini Angelina, Elete Elisa, Zanini Pasqua, Andei Rosa, Rulli Alice Maria, Urgotto Elisa.

Monte di Pietà

Legato Bianca Sbroiavacca. — Una grazia di L. 7.63.:

Carnielli Elisa fu Luigi.

Legato Valvason Corbelli. — Una grazia di lire 189.07:

Toniutti Maria di Enrico.

Legato Valvason Corbelli. — Una grazia di lire 189.08:

Mattiuzzi Filomena fu Francesco.

Grazie 18 da L. 100 a carico di più Legati.

Cremese Regina fu Valentino, Favet Maria fu Giovanni, Romanelli Beatrice Italia fu Tomaso, Pasquotti Maria fu Pietro, Alessio Elisa fu Luigi, Padoani Teresa fu B., Assaci Amalia, Basso Matilde fu Val., Citta Teresa fu Val., Franzolini Maria fu G. B., Nole Antonia, Mauro Rosa fu Biagio, Cecutti Emilia fu Giuseppe, Peresani Emilia fu Antonio, Urbanig Maria fu Giuseppe, Giorgiutti Caterina fu Giovanni, Cremese Luigia fu Val., Buttinasca Maria fu Angelo.

Grazie 24 da L. 100 pure a carico di più legati: Carnielli Elisa fu Luigi, Bonanni Lina di Giuseppe, Cerovello Rosa fu Pietro, Pravisani Eugenia fu Francesco, Scrosoppi Lucia di Francesco, Vinzaglio Maria, Biasatti Argentina di Francesco, Menegon Italia di Leonardo, Pitacco Lucia di Gian Dom., Cossutti Maria di Fabiano. Zorzenoni Eleonora, Gon Anna di Giuseppe, Michieli Maria di G. B. Bramuzzi Teresa di Natale, Benedetti Angela di Luigi, Rumignani Margherita di Giovanni, Zanuto Emilia di Giuseppe, Lodolo Teresa di Giuseppe, De Gioseffo Adele di G. B., Vecil Giovanna di G. B., Del Bianco Angelica di Domenico, Zaghetto Gemma fu G. B., Rossini Angelina, Cremese Elvira di Giovanni.

LA FESTA DELLO STATUTO a Udine

Al mattino

Fin da sabato sera la città era più animata del solito; coi treni, con biciclette ed automobili giungevano i forestieri specialmente d'oltre confine.

Ieri mattina la giornata cominciò con un magnifico sole. Il caldo era veramente estivo.

Dall'alba le vie erano animatissime. Dagli edifici pubblici e da moltissime case private sventolava il vessillo tricolore.

La rivista

Mai tanta folla abbiamo veduto assistere alla rivista militare. L'elisse del giardino, i viali e tutta la piazza erano gremiti di un pubblico gaio e multicolore. Il colle del castello poi era letteralmente coperto di gente come nella tradizionale festa della Madonna di Agosto.

Moltissime le signore in vaporose toilettes estive.

Le truppe di fanteria sono schierate sotto il colle e quelle di cavalleria nel foro boario.

Alle 9 precise arriva il generale seguito dal suo stato maggiore e al suono della marcia reale passa in rivista le truppe.

Quindi si colloca di fronte alla metà del colle nell'orlo dell'elisse. Quivi sono riunite anche le autorità civili fra cui il senatore di Prampero e il vice presidente del Tribunale giudice Zanutta; naturalmente e come il solito, da quando è andata su la democrazia del commendatori, non vi è nessun rappresentante del Comune.

Il generale scambia colle autorità cortesi saluti.

Comincia quindi lo sfilamento.

Passano prima gli allievi del Collegio Gabelli e quindi la fanteria molto bene allineata. Sfila poi la cavalleria prima al passo e poi al trotto. L'abolizione della galoppata finale lascia un po' freddo il pubblico.

Terminata la rivista le truppe rientrano nei loro quartieri dopo aver attraversato le vie principali della città precedute dalle musiche.

Le corone a Vittorio Emanuele e a Garibaldi

Alle 11 si formò alla Palestra un corteo di giovani studenti di qui e di Triestini per deporre due grandi corone con nastri tricolori a piedi dei monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Il corteo, in cui vediamo parecchi soci del Circolo costituzionale giovanile, preceduto dalla banda del Collegio Gabelli e dalle bandiere dei Reduci, dei Moti del Friuli del 1864, della Lega XX Settembre e della città irredente giunge al monumento del Gran Re e due giovani vi depongono la corona mentre la banda suona fra grandi applausi la marcia reale.

Il corteo procede quindi per via Cavour e piazza XX Settembre, fra grida di: Viva Trieste! e Viva Udine! fino al monumento di Garibaldi. Nel percorso dalle finestre piovevano cartellini tricolori.

Deposta la corona e sonati il fatidico inno ed altri inni patriottici il corteo tranquillamente si scioglie.

Le musiche in piazza

In tutto il pomeriggio la città fu animatissima e i cittadini e forestieri affollarono i caffè e gli altri pubblici ritrovi.

Alla sera svolsero attraenti programmi, alternandosi la banda del 79 fanteria e quella del Collegio Gabelli. Vi assisteva una folla enorme. Furono sonati e bissati l'inno reale, quello di Garibaldi, di S. Giusto e gli altri inni patriottici.

Alle 10 seguì la ritirata con musica. Le caserme erano illuminate.

La festa da ballo

Quindi tutta la folla si riversò in piazza XX settembre ove su ampia ed elegante piattaforma si ballava animatamente. La festa era organizzata dagli studenti a favore degli inondati.

Suonava l'orchestra della società filarmonica «L. Casioli». Le danze si protrassero animate fino alle prime ore del mattino.

E così si chiuse senza il minimo inconveniente la magnifica giornata.

Il telegramma del Circolo costituz. giovanile

Ieri venne spedito il seguente telegramma:

Ministro Real Casa — Roma

Circolo costituzionale giovanile, ricorrendo oggi per magnanimità Casa Sabauda festa Statuto prega porgere Augusto Sovrano doveroso omaggio.

Presidente *Dalmaschio*.»

Questa mattina al telegramma giunse la seguente risposta:

«S. M. il Re ha accolto con tutta benevolenza i devoti sentimenti di quali Ella era interprete per la festa dello Statuto e ringrazia il patriotico Sodalizio.

Ministro *E. Ponzio Vaglia*.»

Bollettino meteorologico

Giorno 5 giugno ore 8 — Termometro 20
Minima aperto notte 13.3 — Barometro 753
Stato atmosferico: bello — Vento: N. O.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 31.4 — Minima 17.6
Media: 23.25 — Acqua caduta ml. 05

L'accademia di scherma
al Teatro Minerva
LA PRESENZA DEGLI UFFICIALI AUSTRIACI

Il teatro aveva l'aspetto delle grandi solennità. La folla eletta occupava la platea e i palchi; nel loggione la schiera dei giovani giocondi e rumorosi, fra cui s'era infiltrato qualche interruttore altrettanto petulante quanto poco spiritoso. Anche il nostro loggione decade.

Sul palcoscenico erano al posto d'onore: il generale Pugi, il colonnello Pirozzi, il senatore Di Prampero, l'on. Morpurgo, il tenente colonnello Romeo.

Nei palchi e nei posti della platea numerose le signore in eleganti toilette. Erano presenti quasi tutti gli ufficiali della guarnigione.

Nelle poltrone ci vennero indicati sette ufficiali austriaci in abito borghese da viaggio. Un altro ufficiale austriaco in borghese era (così ci venne indicato) in un palcone degli ufficiali nostri, severi ed eleganti nella divisa di parata.

Nessuno mostrò d'accorgersi della presenza dei signori ufficiali austriaci — perchè il nostro pubblico con l'intuito pronto ha un vero senso d'educazione politica, per cui sa frenare gli slanci, in omaggio a un interesse superiore.

I signori ufficiali austriaci, entrando in teatro, avevano incaricato un loro collega di presentarsi al signor tenente colonnello per recargli il saluto ed avvertirlo della loro presenza.

Alle nove circa l'orchestrina del Gabelli attacca la marcia reale: tutto il pubblico, senza alcuna eccezione, è in piedi; gli applausi sono fragorosi.

Si domanda e si ottiene con lo stesso entusiastico successo l'inno di Garibaldi e poi l'inno di San Giusto. Qui i battimani non finiscono più.

Indi comincia la serie delle gare. Rinviando la critica di persona competente nella materia, oggi diciamo la nostra impressione.

Spettacoli di questo genere sono difficili a combinare e di rado (anche per l'impreparazione del pubblico) ottengono grande successo: ma dobbiamo riconoscere che quello di iersera è stato messo insieme con savio criterio e presieduto con signorile eleganza e tatto squisito dal maestro Tagliapetra.

Tutto il programma fu applaudito, anche dove pareva mancare. E in verità lo slancio e la misura ad un tempo dei tiratori — l'arte dell'attacco e della difesa, spiegata in tutte le forme, da così vari temperamenti e per diverse scuole ha impresso all'accademia un aspetto vario brillante, di crescente interesse.

Citerò nella parte gli assalti dei due giovinetti Enrico Magistris e Umberto Magistris, valenti ambedue, ma il secondo specialmente, che si può dire ha ormai la agilità e l'astuzia d'un tiratore provetto.

Bellissimo l'assalto fra il signor Giorgio Liebmann e il signor Alessandro Dal Torso: due figure di tiratori così diverse e del pari interessanti, per l'azione vibrante e corretta per quell'attitudine cavalleresca che difficilmente si impara quando non si ha nel sangue.

In altro assalto a spada il Dal Torso mostrò d'eccellere in quest'arte per la quale, oltre la prestanza della persona, son necessari vigoria eccezionale di muscoli, spirito intenso d'iniziativa e sicuro dominio di sè.

Raccolgo le note in fretta. Assalto magnifico quello del tenente Guido Carini e del maestro Battaglieri: l'eleganza e la rapidità delle mosse in quest'assalto trassero il pubblico a un generale applauso.

Noto l'assalto fra il simpatico signor Nino Carniel, anche lui come il Liebmann di Trieste e il tenente Attilio Delleani. Il pubblico li ha seguiti col più vivo interesse.

Noto una lezione di spada del maestro Concato all'allievo Pirozzi, un molto bello fanciulletto del chiarissimo comandante del Vicenza Cavalleria.

E poi un assalto del maestro Camil. Gobbi che è non solo un maestro valentissimo (e lo sanno i suoi scolari che anch'oggi si mostrarono fra i migliori), ma un tiratore dei più simpatici per la figura svelta e l'azione rapida e corretta. Eccellente il suo competitore signor Giulio Rovis.

Ecco due altri assalti interessanti: quello fra il conte Valentinis e il tenente Delleani e quello dei signori Antonini Lino e Nino Carniel.

Il conte Valentinis palesò un'azione straordinaria; egli è sulla via di diventare un tiratore fortissimo.

In fine l'assalto dei due maestri: il Concato e il Gobbi, seguito con intensa attenzione è salutato da applausi vivissimi.

Durante gl'intermezzi ha cantato un coro a quattro voci, di 26 persone, istruito e diretto dal maestro Blasigh. Dobbiamo dire che siamo stati grandemente sorpresi dalla bontà di alcune voci, dalla intonazione, dalla fusione di questo coro, al quale auguriamo lunga vita e fortuna.

Un ultima nota. I maestri e i dilettanti di Trieste, ospiti carissimi in ogni tempo, furono ieri molto festeggiati dai tiratori udinesi coi quali passarono una serata bellissima.

BENEFICENZE

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di: Adelaide Fabbroni: Giulia de Poli L. 1.

Rosa Macorig ved. Roncato: Teresa Nodari L. 1.

Adolfo Delser: Dott. Giuseppe Pitotti lire 1.

Offerta straordinaria di L. 2 fatta dal sig. Adelchi per ricupero orologio smarrito.

Alla «Dante Alighieri» in morte di: Comm. avv. Alessandro Pascolato: Pognici avv. cav. Antonio, Spilimbergo lire 10, Schiavi avv. cav. L. C. 5, Fracassetti cav. uff. prof. Libero 5.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Sig. Marsaroni Ercole: N. N. L. 10.

Onorificenza. Il Ministro dell'Interno con recente decreto ha concesso l'attestato di pubblica benemerenza alla guardia scelta di città Gorini Giuseppe per l'azione coraggiosa da detto bravo agente compiuta in Udine nel 27 Giugno 1904 riuscendo a trarre in salvo il bambino Gino Fioretti che stava per affogare.

Dal Bollettino militare apprendiamo che il conte Francesco Gropplero capitano di artiglieria in aspettativa ad Udine è richiamato in servizio e destinato all'8.° artiglieria da campagna.

La storia di 5 lire. Il bambino di sette anni figlio del signor Secondo Bolzicco, sabato mattina si recava a scuola e teneva in mano un biglietto da cinque lire da consegnare alla maestra. Quando fu sul ponte Aquileia gli si avviciuò un uomo che gli disse: dammi quel biglietto!

Il piccino si rifiutò e l'altro glielo strappò. Siccome però il bambino teone duro, un pezzo del biglietto rimase in mano a lui e l'altro al malfattore. Questi col pretesto di riattaccarglielo si fece dare anche l'altro lembo del biglietto e poi se la diede a gambe.

Denunciato il fatto alla Questura in seguito ai connotati forniti dal bambino venne ieri sera arrestato dalla guardia scelta Teodori e dalla guardia Michelazzi nell'osteria *ai Piombi* certo Vittorio Concina d'Osvaldo d'anni 43 nato a Trieste e qui residente senza fissa dimora e senza occupazione.

Oltraggia un vigile. Il chiodaio Francesco Vizzi fu Nicolò d'anni 33 di Udine venne ieri nel pomeriggio arrestato in piazza Vittorio Emanuele per oltraggi al vigile urbano Monaro.

Domani a tutti un regalo annunciavano ieri sera i cartelli della profumeria Petrozzi in Via Cavour. Il ben noto negozio sfolgorante di luce, faceva fermare quanti passavano per la novità, ricchezza e varietà degli oggetti, esposti col massimo buon gusto. — Pure ammiratissimo il Salone per la massima pulizia e proprietà. Le nuove poltrone e poltroncine per l'estate, i 264 cassetti a disposizione dei clienti, la sterilizzatrice ecc., formavano un complesso superiore ad ogni elogio. Ancora dunque una lode ai sigg. Petrozzi che godono meritatamente tutta la stima e l'appoggio della cittadinanza.

VOCI DEL PUBBLICO

Perchè?

Ci scrivono:

Perchè ieri, festa della nazione, la banda della città di Udine, capoluogo d'una grande provincia d'Italia non ha dato alcun concerto? Forse che la Giunta civica non creda essere degna di solennità — visto lo studio che ebbe ieri d'appiattarsi — questa data ricordante il giorno della libertà del popolo italiano? Chi comanda in Municipio? *Lui*

Stato Civile

Bollettino settim. dal 28 maggio al 3 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi	5	femmine	11	
» morti »	1	»	1	
» esposti »	2	»	1	
			Totale N.	21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Utilio Fenili industriale con Gemma Tosolini agiata — Leone Carlevaris bandaio con Angela Cengarle casalinga — Angelo Tarondo falegname con Teresa Tarondi tessitrice — Ugo Fontana viaggiatore di commercio con Emilia Cella civile — Ciro Angeli impiegato privato con Melania Violin casalinga — Vittorio Fabbri possidente con Gemma Bassi casalinga.

MATRIMONI

Giuseppe Passalenti negoziante con Luigia Appelli casalinga — Giuseppe Scalon agente ferroviario con Adele Zanessi sarta — Bortolo Paludet agente daziario con Iselia Fornasir seggiolaia.

MORTI A DOMICILIO

Giacomo Saltarini di Giuseppe di mesi 9 e giorni 12 — Galileo Colugnatti di Giovanni di giorni 16 — Maria Camuzzi di Antonio d'anni 18 scolara — Gabriele Fontana fu Luigi d'anni 61 facchino — Maria Vassillich-Grinovero fu Giovanni d'anni 79 civile — Ines Gervasutti di Giuseppe d'anni 20 sarta — Luigi Casarsa fu Antonio d'anni 78 agricoltore — Carlo Burini fu Natale d'anni 60 possidente — Teresa Bastianutti di Gio. Batta di mesi 1 e giorni 21 — Carolina Marcuzzi Del Negro fu Lorenzo d'anni 45 casalinga — Giuseppe Simeoni di Luigi d'anni 15 fabbro ferraio — Mario Cairati di Alessandro d'anni 1 e mesi 7.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Margherita Bertossi di Eugenio d'anni 2 — Luigia Tomat d'anni 1 e mesi 1 — Gregorio Gallai fu Giacomo d'anni 68 agricoltore — Gio. Batta Ciutti fu Antonio d'anni 70 calzolaio — Ferdinando Barbina fu Gio. Batta d'anni 44 falegname.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Valentino Cinello fu Giacomo d'anni 70 agricoltore — Lucia Nicoletto-Lendaro fu Giacomo d'anni 58 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Ernesta Ostassi di mesi 9 e giorni 28.

Totale N. 20

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Nelle due scorse sere si ripresentò al pubblico la compagnia marionettistica Gorno Dall'Acqua che ottenne un completo successo di applausi.

Questa sera terza rappresentazione.

Un concerto a Milano

Milano 4, ore 6 p. — Il Saggio della scuola musicale a beneficio degli inondati ebbe esito splendido. Pubblico affollato elegante, l'élite dei musicisti, cultori e buongustai. Il programma eseguito egregiamente. La Sezione orchestrale ammirata. La marchesina Obizzi vostra concittadina superò l'aspettativa con l'esecuzione piena di energia e verve artistica del rondò in do minore di Beethoven e raccolse grandi e generali applausi.

CORTE D'ASSISE

L'atroce assassinio di Teor

LA CONDANNA

Sabato nel pomeriggio è finito questo lungo e drammatico processo.

Per il Francesco al quesito dell'esecuzione del delitto, i giurati risposero sì; al quesito della di lui determinazione in altri a commettere il delitto non risposero; al quesito della premeditazione risposero sì; al quesito dell'esecuzione del delitto anche per motivi propri non risposero.

Furono accordate le circostanze attenuanti.

Per il Luigi al quesito dell'esecuzione del delitto risposero sì; al quesito sulla premeditazione risposero no; al quesito sulla semi infermità di mente risposero sì.

Il verdetto fu emesso a maggioranza di 9 voti.

In seguito ad esso la Corte condanna il Francesco Corrado a **30 anni** di reclusione, a 10 anni di vigilanza speciale della P. S., all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, e all'interdizione legale durante la pena.

Il Luigi Corrado è condannato ad **anni 8 e mesi 4** di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni ed agli altri accessori.

Entrambi i Corrado in solido, sono condannati poi al risarcimento dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede, a una provvisionale immediata di 2000 lire, al pagamento di spese e onorari della Parte Civile in L. 500.

La sentenza poi odierna la confisca dei corpi del reato il seppellimento del teschio della sventurata Maria Battistutta e nei riguardi del Francesco Corrado stabilisce il cumulo per lo assorbimento della pena di 40 giorni di reclusione cui fu condannato dal pretore di Udine, per oltraggio alle guardie carcerarie.

I Corrado accolsero la grave condanna colla massima indifferenza.

Il Francesco non ebbe alcun scatto d'ira ed anzi sogghignava.

Quando i condannati furono tradotti in carcere, dalla grande folla agglomeratasi in via dell'Ospitale partirono acuti e prolungati fischi.

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di giugno.

Mercoledì 7. — Patat Carlo, libero, furto, testi 4, dif. Baldissera; Fabris Francesco, libero, lesione, appello, dif. Celotti; Candusso Domenico, libero, furto, testi 2, dif. Baldissera; Pecile Giuseppe, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.

Sabato 10. — Rizzotti Elia e C., 2 liberi, lesioni, testi 4, dif. Ballini; Ferro Giovanni e C., 3 liberi, furto, appello, dif. Driussi; Passoni Rodolfo, libero, contrabbando, appello, dif. Ballini; Manzatti Giovanni, libero, furto, testi 2, dif. id.; Ronchi Maria, libera, contrabbando, furto, dif. id.

Mercoledì 14 — Stefanutti Luigi, libero, furto, testi 2, dif. Caporiacco; Taddio Maria, libera, truffa, testi 1, dif. id.; Pittaro Stefano, libero, contrabbando, dif. id.; Bressan Anastasia, libera, furto, testi 2, dif. id.; Antonioli Ferdinando, libero, app. indebita, testi 2, dif. id.; Quarina Giuseppe, libero, ingiurie, appello, dif. Brosadola; Valent Valentino e C., 2 liberi, furto, testi 3, dif. Caporiacco.

Ministri in giro.

Roma 4. Oggi il ministro delle Poste on. Morelli Gualtierotti fu a Pistoia ove ebbe lietissime accoglienze e pronunciò un moderato elogio del Capo del Gabinetto.

Il Ministro guardasigilli, on. Finocchiaro Aprile fu a Perugia per l'inaugurazione della lapide ricordante la liberazione. Festa grandiosa entusiastica.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 3 giugno

Venezia	77	20	69	45	53
Bari	11	89	41	82	59
Firenze	8	50	46	33	15
Milano	18	54	52	9	46
Napoli	44	38	74	60	41
Palermo	78	27	62	60	86
Roma	81	41	51	69	37
Torino	71	89	46	13	47

Dott. I. Furlani, Direttore
Principh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti